

La regina del boss

Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, gli eventi e le situazioni descritti sono stati ampiamente modificati, reinventati e romanzati per esigenze narrative e per garantire la sicurezza legale di questa pubblicazione. Qualsiasi somiglianza con persone reali (vive o defunte), luoghi esistenti, aziende, istituzioni, eventi o situazioni concrete è puramente casuale e non intenzionale. Nessun riferimento deve essere interpretato come una rappresentazione accurata della realtà.

L'autrice e la casa editrice declinano ogni responsabilità per interpretazioni errate, illazioni infondate, controversie legali o danni diretti o indiretti derivanti dalla lettura di questa opera. Qualora eventi, luoghi o personaggi possano superficialmente apparire riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si ribadisce che si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una scelta narrativa deliberata, adottata unicamente a scopo creativo e senza alcuna intenzione di arrecare danno o offesa.

**Maria Cristina Framorando**

**LA REGINA DEL BOSS**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2025  
**Maria Cristina Framorando**  
Tutti i diritti riservati

Mi chiamo Elisa Vinci, ho diciannove anni e sono alta 1,62. Ho i capelli castani e gli occhi verdi, pur non essendo tanto alta ho un bel fisico con le curve nei punti giusti. Mi sono laureata alla facoltà di storia dell'arte, ho una migliore amica che si chiama Rebecca. Lei ha i capelli ricci e rossi e ha frequentato la scuola di cinema. Un giorno mi ha chiesto di trasferirci a Los Angeles, perché lei avrebbe avuto più possibilità di diventare famosa. All'inizio non ero d'accordo perché non conoscevamo nessuno, ma poi ho cambiato idea perché quello era il suo sogno e lei quando io ho avuto bisogno, per me c'è sempre stata. È passato un mese da quando ci siamo trasferite qui e abbiamo trovato un piccolo appartamento a poco, mentre lei va nelle varie agenzie a lasciare i suoi provini io vado in giro per la città a cercare un lavoro. So già che non troverò nulla che si possa avvicinare al mio campo di studio, ma mi accontenterei di qualsiasi lavoro, anche perché tra poco finiremo i soldi e non sapremo come mantenerci. Sono entrata già in tanti negozi, ma nessuno assume. Scoraggiata cammino per le strade della città, quando ad un certo punto arrivo davanti ad un edificio che sembra abbandonato. Sembra un'ex fabbrica abbandonata se non fosse per il cartello attaccato con su scritto "LINFERNO E IL PARADISO". Immagino subito che debba trattarsi di un night club, mi faccio coraggio ed entro. Non appena varco la porta rimango stupita da quanto è bello e immenso questo posto, da fuori sembrava più piccolo. Alla mia destra c'è un lungo bancone del bar, alla mia sinistra ci sono diversi tavoli con le sedie rivolte verso un grade palco con due pali per la pole dance. Di fronte a me c'è un lungo corridoio che sicuramente porterà sul retro dove ci sono le stanze private dove probabilmente ci si può appartare, accanto c'è una scala ed in cima si trova una porta con accanto una grossa vetrata. Entro e mi dirigo al bancone dove trovo un signore seduto su uno sgabello che mi dà le spalle, a guardarlo bene potrebbe benissimo un buttafuori dalle sue

dimensioni. Non appena sente il rumore dei miei tacchi si gira e mi guarda dalla testa ai piedi.

Sconosciuto: «Cosa ci fa una così bella ragazza in un posto come questo?»

Elisa: «Salve mi chiamo Elisa e sto cercando lavoro!»

Sconosciuto: «Mi sembri così giovane e innocente per cercare lavoro qui. Sai almeno che tipo di locale è questo? Scusa ma quanti anni hai, sei almeno maggiorenne?»

Elisa: «Si sono pienamente consapevole di che tipo di locale è questo e per quanto riguarda se sono maggiorenne, sì lo sono ho diciannove anni!»

Sconosciuto: «Che tipo di lavoro potresti mai fare? Sicuramente vista la tua giovane età non avrai molte esperienze!»

Elisa: «Sono molto brava a preparare cocktail e sono anche molto veloce!»

Sconosciuto: «Non penso che saresti molto adatta a lavorare qui, anche perché noi assumiamo solo baristi uomini e le ragazze qui fanno tutt'altro, a guardarti non saresti adatta a nessuno dei due ruoli!»

Come si permette questo di giudicarmi, è anche vero che non andrei mai a letto con qualcuno per soldi, ma questo non toglie il fatto che mi sta giudicando solo per il mio aspetto fisico avendo il pregiudizio da uomo alfa in cui le donne possono solo spogliarsi. Io sarei in grado di preparare cocktail come qualsiasi uomo se non meglio, saprei anche far eccitare un uomo anche ballando su quel dannato palco in jeans e camicia se volessi. Lo guardo seria e gli faccio una proposta.

Elisa: «innanzitutto chi cazzo sei per giudicarmi così soltanto guardando il mio aspetto! Secondo voglio farti una proposta!»

Lo sconosciuto prima mi guarda, poi scoppia a ridere e mi chiede che tipo di proposta voglio fargli.

Sconosciuto: «HA! HA! HA! Certo che non ho mai conosciuto una persona come te che abbia avuto il coraggio di rispondermi in quel modo, lo sai che potrei ucciderti in un secondo? Sentiamo che proposta vorresti farmi?»

Lo guardo dritto negli occhi per fargli vedere che non ho paura di lui, se sapesse da dove vengo saprebbe che di persone pericolose al mio paese ne ho viste tante.

Ne lui ne nessun altro sa che io ho due doni, uno tramandato da mia nonna, è il dono di leggere il linguaggio del corpo e posso capire le personalità delle persone. Ogni individuo ha la sua personalità ed è di colore diverso, guardando il colore riesco a capire che tipo di cocktail può andare bene. Mentre il secondo, me l'ha tramandato mia madre ed è il dono del canto. Lo guardo con un mezzo sorriso di sfida e gli dico.

Elisa: «Facciamo così, ti preparo un cocktail e se soddisfo i tuoi gusti mi assumi altrimenti me ne vado e non mi vedrai più!»

Sconosciuto: «Potrei anche accettare, ma questa proposta andrebbe solo a tuo vantaggio. Io cosa ci guadagnerei?»

Elisa: «Innanzitutto un ottimo cocktail e gratis, poi se mi assumi sicuramente attirerò più clienti uomini. E tu sai benissimo che gli uomini bevono molto, di conseguenza più uomini più soldi!»

Vedo che mi sta guardando valutando la mia proposta, dopo un po' mi dice.

Sconosciuto: «Certo che ci sai fare con le parole, vediamo se te la cavi anche bene con i cocktail!»

lo guardo per un momento, lui sicuramente starà pensando che sto per tirarmi indietro, ma non appena vedo il colore azzurro della sua personalità che indica che è una persona affidabile e leale, capisco subito quale cocktail preparargli. Metto il ghiaccio nello shaker, seguito dalla vodka al limone, un goccio di succo di albicocca ed in fine ci metto il Curacao. Mescolo il tutto, poi lo verso in un bicchiere che poi gli offro. Lo osservo mentre prima guarda scettico il bicchiere contenente il liquido azzurro e poi lo sorseggia. Sono un po' in ansia per il suo giudizio, ma poi vedo dalla sua espressione che gli è piaciuto ed è rimasto colpito.

Sconosciuto: «Wow ragazza, non ho mai bevuto un cocktail così buono, se sapessi ballare bene come sai preparare i cocktail saresti da sposare!»

Ci mettiamo tutti e due a ridere per la battuta e poi tornando seria gli dico.

Elisa: «Che sappia ballare oppure no lo si scoprirà forse più avanti, ma adesso mi assumi oppure no?»

Lo sconosciuto mi guarda per un po' serio, poi sorridendomi mi dice.

Sconosciuto: «Affare fatto ragazza mia, incominci stasera alle 20:00 sii puntuale. Io per la cronaca sono Carl, per qualsiasi cosa puoi rivolgerti a me o ad uno dei buttafuori che ti presenterò stasera. Mi raccomando vestiti come si deve, così attirerai molti clienti!»

Me lo dice porgendomi la mano e facendomi l'occhiolino, poi ci salutiamo. Non appena esco dal locale chiamo subito la mia amica per darle la notizia e farmi aiutare con l'abbigliamento.

Elisa: «Rebecca non crederai mai cosa mi è appena successo!»

Rebecca: «Tesoro mi stai preoccupando, cos'è successo?»

Elisa: «Tranquilla non mi è successo nulla di grave, ma ho trovato lavoro e ho bisogno del tuo aiuto per andare a fare shopping!»

Rebecca: «Che tipo di lavoro hai trovato se ti serve il mio aiuto?»

Elisa: «Incontriamoci al centro commerciale e ti racconterò tutto!»

Rebecca: «Ora sono molto curiosa, a dopo!»

Dopo mezz'ora ci ritroviamo al bar del centro commerciale e ci sediamo ad un tavolo a prendere un caffè.

Rebecca: «Tesoro sputa il rospo, sono troppo curiosa di sapere quale lavoro hai trovato per cui ti servirebbe il mio aiuto. Di certo non andrai a fare la commessa di abbigliamento!»

Elisa: «Sono sicura che come te lo dico non mi crederai, visto che mi conosci da anni e sai come sono fatta e sapendo del mio carattere mi dirai che è impossibile, ma ho trovato un lavoro in un night club!»

Vedo la mia amica che mi guarda con stupore e poi scoppia a ridere.

Rebecca: «HA! HA! HA! Hai ragione non posso crederci, tu così timida che lavori in un night club!»

Elisa: «Te l'avevo detto che non mi avresti creduto, comunque è tutto vero ed inizio stasera alle 20:00. Ho bisogno del tuo aiuto per andare a fare shopping!»

Rebecca: «Hai chiesto alla persona giusta, vedrai che con il mio aiuto troverai quello che ti serve!»

Elisa: «Hey vacci piano, nulla di troppo appariscente, ti conosco come sei fatta, saresti capace di farmi andare in reggisenò e perizoma!»

Rebecca: «Tranquilla, fidati di me, troveremo il giusto compromesso!»

Passiamo quasi tutto il pomeriggio a girare i diversi negozi, alla fine come aveva detto lei abbiamo trovato il giusto compromesso. Invece delle solite minigonne, che io detesto portare, abbiamo optato per dei pantaloncini corti di diverso colore, abbiamo scelto anche molte canottiere attillate, ma non troppo scollate. Alla fine, mi ha convinto a comprare anche diverse camicette di una taglia più piccola, stando a quello che mi diceva lei, così mi sarebbero state molto aderenti e lasciando un bottone aperto avrei fatto il vedo non vedo, attirando di più l'attenzione. Oltre a questo abbigliamento mi ha fatto comprare anche diversi completi intimi di pizzo nei vari colori rosso, bianco, blu, nero oltre ad un paio di stivali neri alti quasi al ginocchio. L'unica cosa che ho potuto scegliere io, su cui sono stata irremovibile, è stato il tacco che ho scelto largo e non troppo alto, altrimenti a metà serata sarei di certo caduta e avrei avuto un male ai piedi allucinante. Siamo andate a casa e dopo avermi fatto un bel bagno caldo per rilassarmi mi sono cambiata per la serata, ho scelto di indossare per il mio primo giorno i pantaloncini neri di pelle, una camicetta bianca, il completo di pizzo nero e gli stivali. Mentre mi sto specchiando per truccarmi posso vedere che aveva ragione riguardo alla camicetta, è stretta e si intravede appena il pizzo del reggisenò. Quando ho finito vado in salotto dove trovo la mia amica, quando si gira e mi vede rimane senza parole.

Rebecca: «Elisa sei uno spettacolo, stento a riconoscerti. Sei bellissima e non sei volgare. Stasera sono sicura che questo Carl ti farà sicuramente i complimenti. Ci vediamo domani così mi racconti com'è andato il tuo primo giorno. Ciao tesoro in bocca al lupo e stai attenta!»

Elisa: «Tranquilla, per fortuna ho scoperto che abitiamo proprio vicino al club. Poi lo sai che con me porto sempre lo spray al peperoncino!»

Dopo esserci salutate mi avvio verso il club ed arrivo con dieci minuti di anticipo. Come entro Carl non mi riconosce e mi chiede di cosa ho bisogno e a me viene quasi da ridere, ma mi trattengo.

Carl: «Salve le serve qualcosa? Ha bisogno di aiuto?»

Elisa: «Buona sera Carl, sono Elisa!»

Carl: «Buon dio Elisa non ti avevo riconosciuta. Sembri un'altra persona!»

Elisa: «Può andare come abbigliamento?»

Carl: «Stai scherzando? Così vestita sai quanti clienti attirerai? Con questo vedo non vedo susciterai la curiosità di tutti, sei perfetta. Ora vieni che ti presento al resto del gruppo!»

Lo seguo e andiamo vicino al bancone del bar dove ci sono diverse ragazze e tre uomini.

Carl: «Ragazzi lei è Elisa e da stasera lavorerà qui con noi come barista, Elisa loro sono: Marck che lavorerà con te dietro al banco, loro sono Susan e Mia e sono le cameriere, loro sono Katia, Samantha, Priscilla e Sophia e sono le ballerine, loro due invece sono Adam e Ivan e sono i buttafuori per qualsiasi problema fai un segno e ci penseranno loro!»

Elisa: «Buona sera a tutti!»

Tutti: «Ciao benvenuta!»

Susan: «Vedrai qui ti troverai benissimo, siamo come una grande famiglia allargata e ci copriamo le spalle a vicenda!»

Io e Marck prendiamo posto dietro al bancone e lui mi fa vedere dove si trovano le varie cose, osservandolo bene posso vedere che la sua personalità è di colore arancione, ciò significa che è una persona molto socievole e solare. Alle 21:00 incominciano ad arrivare i primi clienti che si siedono

ai tavoli per vedere lo spettacolo e ordinano le solite cose, Whisky, Coke rum, Gin tonic. Più si va avanti con la serata arrivano anche altri clienti, alcuni dei quali si siedono al bancone e ordinano. Qualcuno va sul solito che beve e vengono serviti da Marck, mentre gli altri incuriositi dalla mia presenza si fanno preparare i cocktail da me. E come con Carl rimangono tutti piacevolmente sorpresi. Alle quattro il locale ormai si è svuotato, così Carl viene da noi per chiedere a me com'è andato il mio primo giorno e a Marck come sono andata io.

Carl: «Allora Elisa com'è andato il tuo primo giorno? Marck che mi dici della novellina?»

Elisa: «È andata benissimo e mi piace molto!»

Marck: «È stata straordinaria, tutti i clienti che ha servito le hanno fatto tutti i complimenti. Poi che dire era velocissima a preparare i cocktail, mentre io servivo tre clienti lei aveva già servito due cocktail e ne stava già preparando un terzo. Carl devo dirtelo, non potevi fare scelta migliore nell'assumerla. Io dico tempo una settimana e qui ci sarà il pienone e dovremo mandare via la gente!»

A sentirgli fare tutti quei complimenti divento tutta rossa e gli altri scoppiano a ridere.

Elisa: «Dai non esagerare anche tu eri veloce quanto me!»

Marck: «Certo che vederti ora tutta rossa per i complimenti e vederti durante la serata, sembravate due persone diverse!»

Mia: «Perché?»

Marck: «Dovevi vederla a rispondere ai clienti un po' troppo invadenti. Era uno spettacolo, se non fosse che ero in servizio mi sarei sbellicato dalle risate!»

Carl: «Coraggio Marck rendici partecipi!»

Marck: «In poche parole li mandava a cagare in malo modo dandogli del coglione o del maiale pervertito, ma il modo in cui glielo diceva sembrava che stesse parlando con un bambino. E loro non solo non capivano che li aveva insultati, ma la ringraziavano pure! HA! HA! HA!»

Tutti: «HA! HA! HA!»

Carl: «Tesoro sei una ragazza unica. La prossima volta vorrei proprio essere presente per vedere. Forza ragazzi ora chiudiamo e andiamo a casa!»

Adam: «Elisa sei venuta in macchina ho hai bisogno di un passaggio?»

Elisa: «No ho scoperto ieri pomeriggio che abito ad un isolato da qui, quindi sono venuta a piedi!»

Adam: «Stai scherzando vero? Non se ne parla proprio, io e Ivan ti portiamo a casa. Non è sicuro per te tornare a casa a piedi a quest'ora e poi siamo di strada!»

Carl: «Adam ha ragione non è sicuro per te tornare sola!»

Ivan: «Adam ha ragione. Scusa hai detto ad un isolato di qui, ma dove abiti?»

Elisa: «abito in via Rockefeller 325!»

Ivan: «No dai, non è possibile, abitiamo nella tua stessa via, ma al numero 321!»

Adam: «Quindi d'ora in poi ti passiamo a prendere e ti portiamo a casa noi, tanto come vedi abitiamo nello stesso posto!»

Dopo aver salutato tutti saliamo in macchina e i ragazzi mi portano a casa, nel tragitto ho scoperto che sono due ragazzi gay e che stanno insieme. Non appena arrivo al mio portone aspettano che io sia entrata e poi vanno via. Come entro nell'appartamento tolgo gli stivali per non svegliare Rebecca e dopo essermi fatta una doccia veloce e avermi messo il pigiama vado a dormire. Verso le 13:00 mi viene a svegliare Rebecca dicendomi che il pranzo è pronto e che è curiosa di sapere com'è andata. Mi alzo e dopo aver mangiato la carbonara che aveva cucinato e aver preso il caffè, le racconto della serata. Lei è contenta per me, ma un po' triste perché ancora non l'ha chiamata nessuno.

Elisa: «Tranquilla vedrai che tra qualche giorno ti chiameranno, devi solo aver pazienza!»

In questa settimana parlando con Marck, ho saputo che Carl non è il proprietario del locale, ma è un buttafuori come Ivan e Adam, visto che il capo non c'è ha dovuto gestirlo lui al suo posto. Stando a quello che mi hanno detto le ragazze il capo si chiama Alexander ed è un bravo capo, ma è un po'